



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE**

**VERBALE DEI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI DEMANDATI  
ALLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2017**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Filippini Valter

Verbale redatto dalla Ditta SANDALIA.

Alle ore 09:39 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Bruccoleri Mariajose'
Brusoni Marta
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Maresca Francesco
Pirondini Luca
Putti Paolo
Terrile Alessandro Luigi
Tini Maria
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Fontana Lorella
Mascia Mario
Remuzzi Luca
Rossi Davide



COMUNE DI GENOVA

Sono presenti:

**Dott.ssa Ferresa (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.); Dott. Maresca (CONSIGLIERE DELEGATO PORTO E MARE); Arch. Capurro (Direttore Porto e Mare - Comune di Genova); Ing Di Venuta (RFI); Ing. Morasso (RFI); Ing. Sellero (Autostrade S.p.A.); Dott.ssa Giampietri (Autorità Portuale);**

Il Presidente, constata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

ODG

PORTO E INFRASTRUTTURE "ULTIMO MIGLIO".

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

Buongiorno a tutti.

Procediamo con l'appello.

Sospendo la seduta per un paio di minuti perché aspettiamo ancora di ricevere un auditore.

Grazie.

*Seduta sospesa per due minuti*

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

Passo la parola al Consigliere Costa che è il richiedente della Commissione.

**COSTA (VINCE GENOVA)**

Grazie, Presidente.

Prosegue il ciclo di Commissioni che abbiamo avviato alcune settimane fa sul tema del porto. Il percorso si era aperto con l'approfondimento del rapporto tra città e tessuto urbano. Nell'ambito del primo appuntamento, abbiamo trattato del porto come risorsa economica con il suo indotto lavorativo. Ricordiamo che ci sono ottomila dipendenti, circa cinquantamila unità di indotto complessivo. Abbiamo parlato di necessaria integrazione per gli strumenti urbanistici: il Piano Urbanistico Comunale, il Piano Regolatore Portuale, il PROUD.

Oggi affrontiamo un altro tema: il porto e le infrastrutture. Il tema delle infrastrutture è strategico e ben noto. Parliamo di Terzo Valico, sistema retro portuale, interconnessione con i corridoi europei. Sono tutte questioni fondamentali per lo sviluppo della città. In questa sede andiamo a trattare un tema più specifico, quello dei collegamenti relativi all'Ultimo Miglio. È un ambito di diretta competenza della delega del Consigliere Maresca che ringrazio. Quando parliamo di Ultimo Miglio, parliamo di accessibilità ai porti in termini di interconnessioni ferroviarie e stradali. Sono interconnessioni tra bacini portuali e la rete di trasporto. Quando parliamo di bacini portuali, intendiamo anche le aree dedicate alle operazioni di manovra. Si tratta di un sistema

*trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale*



## COMUNE DI GENOVA

intermodale complesso in cui i livelli di efficienza sono un tassello fondamentale nell'ambito della competitività dello scalo.

Quest'oggi sarà un'occasione di dibattito e di approfondimento anche dei singoli interventi previsti. Entreremo nel merito della questione del nodo di Voltri. Nello specifico, parleremo del potenziamento del parco ferroviario e dell'interconnessione con la nuova fermata ferroviaria di Voltri, nonché tutto ciò che riguarda lo sviluppo del porto di Sampierdarena. Parleremo, ancora, dei lavori del nodo di San Benigno per quello che riguarda il secondo lotto, del lungomare Canepa e dell'entrata in funzione di nuove aree portuali e la relativa accessibilità attraverso i varchi. Avremo modo di approfondire questi ed altri aspetti. Grazie.

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

La ringrazio.

Do la parola al Consigliere delegato Maresca.

### **MARESCA (CONSIGLIERE DELEGATO PORTO E MARE)**

Grazie, Consigliere Costa.

Finalmente questa Commissione si può fare con una nuova direzione Porto e Mare presieduta dall'Arch. Silvia Capurro. È già da alcune settimane che stiamo lavorando insieme al Sindaco ed Autorità Portuale per predisporre un piano operativo relativo alle infrastrutture dell'Ultimo Miglio. Risultano fondamentali per prepararci ai grandi progetti come Terzo Valico e Gronda che saranno pronti tra sette anni.

Abbiamo già fatto alcune riunioni importanti con Autorità Portuale e con il Sindaco. C'è un ruolo di coordinamento tra Comune, Ferrovie, Autostrade e Autorità Portuale per fare in modo che siano realizzate tutte le piccole opere infrastrutturali che mettono in connessione il porto e la città.

Il nostro è un lavoro propulsivo importante. Come Comune di Genova, abbiamo il dovere di considerare queste opere nevralgiche. Il Terzo Valico non deve rischiare di diventare un'infrastruttura che non servirà a niente. Pertanto, entro il 2023, dovranno essere realizzate determinate connessioni come il piano del ferro, il nodo ferroviario, il nodo di San Benigno, Voltri e Prà.

Questa Commissione sarà la prima di un ciclo molto utile per parlare specificatamente di queste opere.

Parleremo soprattutto del nodo di San Benigno. Tra poco inizieranno i lavori del secondo lotto; ci saranno dei disagi per la città e per i varchi portuali.

Parleremo sicuramente del nodo di Voltri e del suo rifacimento attraverso il parco ferroviario. Parleremo del rifacimento del ponte di scavalco. Questa sarà un'opera fondamentale in cui Autostrade, Ferrovie, Autorità Portuale e Comune di Genova avranno un ruolo fondamentale.

Questa vuole essere soltanto una nota introduttiva per farvi capire di che cosa si occuperà da ora in poi la mia direzione Porto e Mare: un monitoraggio completo, un ruolo propulsivo e di coordinamento tra tutte queste grandi opere che riguardano la città ed il rapporto città - porto.

Io direi che le domande sono ben accette. Ringrazio i tecnici di Ferrovie, Autostrade ed Autorità Portuale di essere venuti. Il dibattito può essere aperto. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

Grazie, Consigliere Maresca.  
Passo la parola all'Arch. Capurro.

**CAPURRO (DIRETTORE PORTO E MARE)**

Buongiorno.

Mi sembra che l'introduzione sia stata assolutamente completa. Passerei la parola ai rappresentanti di RFI, di Autorità Portuale e di Autostrade. Volevo dare una griglia di elementi a cui riferirsi per chiedere a questi soggetti di darvi delle informazioni. Rispetto ai due nodi principali che sono stati individuati, cioè Voltri e Sampierdarena, vorrei evidenziare qual è l'articolazione e l'entità dei lavori in programmazione. Quali sono le tempistiche di realizzazione e le eventuali fasi attuative? Chiedo ad Autorità Portuale, soprattutto, di evidenziare l'articolazione di queste attività, molto spesso integrate e messe in relazione con le modalità di realizzazione. Quali sono gli investimenti? Quali sono le necessità di coordinamento, le interferenze presenti che devono essere affrontate e risolte, le sequenze realizzative condizionate reciprocamente?

Passerei la parola a RFI.

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

La ringrazio.

Do la parola all'Ing. Di Venuta, Direttore area nord-ovest, Direzione Investimenti.

**DI VENUTA (RFI)**

Buongiorno.

I temi sono chiari. Cercheremo di dare delle risposte alle domande che mi sono state poste e che riguardano l'infrastrutturazione legata alla portualità di Genova. Noi ci occupiamo di infrastrutturazione ferroviaria.

I nodi principali sono due, uno è Voltri e l'altro è il Porto Antico.

Riguardo a Voltri, noi abbiamo il progetto del modulo ferroviario di Genova, approvato dal CIPE, che prevede la realizzazione di un fascio di 750 m di sette binari. È un modulo necessario per i corridoi europei. È previsto un doppio ingresso al *terminal*. Per quanto riguarda questo terzo intervento, in questo momento non si può ancora realizzare così come previsto dal progetto CIPE. Abbiamo l'interferenza del viadotto che sopra passa la nostra sede e che non consente di aprire quegli spazi necessari per realizzare il fascio completo. Per avere le aree libere per poter operare, abbiamo pensato di attivare una prima fase di interventi. Si farà il raddoppio dell'ingresso al VTE e si realizzeranno sei binari a modulo 450, mediamente. Questo anticiperà una fase di lavori già prevista nel progetto nuovo di Genova. È un qualcosa di fattibile con la presenza del cavalcavia di cui parlavo prima.

Queste attività sono andate in gara. Noi saremo pronti già dai primi giorni dell'anno prossimo a consegnare le prestazioni di questo intervento. Chiedo ad Autorità Portuale di darmi conferma di quanto sto per dire. Abbiamo necessità di avere le aree disponibili in ambito portuale. Il trasferimento del personale da un fabbricato ad un altro sarà pronto per il mese di marzo, sempre a carico di Autorità Portuale. L'investimento si aggira intorno ai 15.000.000 di euro.

Riguardo al Porto Antico, noi stiamo realizzando un progetto dedicato al nuovo parco ferroviario di Campasso. Il suo valore si aggira intorno ai 26.000.000 di euro. A Campasso viene

*trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale*



## COMUNE DI GENOVA

realizzato un parco con otto binari a modulo 750 che consentirà il trasferimento attraverso il corridoio internazionale.

Come tempistica, l'ultimazione di questi interventi è prevista per il 2021. Entro tale data dovrebbero essere conclusi anche gli interventi che occorrerà fare in ambito aree portuali. Arrivare con un binario nuovo ad un bivio e non chiudere con un ulteriore binario verso San Benigno, sarebbe molto grave. Campasso ha lo scopo principale di diventare un retro porto del porto di Genova.

Il tutto è collegato con l'infrastruttura principale, il Terzo Valico. La sua attivazione è prevista e confermata al 2022. Il 2021 avremo l'attivazione delle parti principali del nodo di Genova, quindi il quadruplicamento da Voltri a Sampierdarena ed il sestuplicamento da Principe a Brignole. Nel 2021 avremo Campasso. Aspettiamo che a quella data si possa avere un *unicum* con gli interventi che Autorità Portuale dovrà mettere in campo.

A noi è stato chiesto diverse volte. Noi siamo assolutamente disponibili a fornire tutto il nostro *know-how* in questi termini per poter fare in modo che questi interventi possano essere realizzati in toto. Arrivare al bivio con un binario e non avere più dove andare sarebbe estremamente grave. Grazie.

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

La ringrazio.  
Prego, Consigliere Grillo.

### **GRILLO (FORZA ITALIA)**

Molto brevemente. Già in occasione di Commissioni Consiliari precedenti avevamo chiesto se l'Autorità Portuale avesse approvato il Piano Urbanistico Portuale. Mi sono consultato con l'ex Assessore all'Urbanistica che ringrazio. Nel precedente ciclo amministrativo il Comune ha approvato il Piano Urbanistico Comunale. A fronte di un Piano Urbanistico approvato per quanto riguarda il territorio del Comune di Genova, era essenziale che anche l'Autorità Portuale adottasse un proprio Piano Urbanistico. È stato approvato questo Piano? Se non è stato approvato sarebbe opportuno che ci pervenisse una relazione indicante le motivazioni per cui, avviato quel percorso, poi non si è concluso.

Rispetto alle questioni poste, riterrei opportuno che venisse predisposta una relazione su tutti gli obiettivi posti alla nostra attenzione oggi. Questa relazione andrebbe sottoposta al Consiglio Comunale. Evidenziando tutti i problemi, per ognuno di questi ci dovrebbe essere un crono programma indicante modalità e tempi realizzativi di queste opere.

Credo che questa relazione dovrebbe essere elaborata in tempi brevi, sottoposta preventivamente alla Commissione Consiliare e poi al Consiglio Comunale affinché si pronunci nel merito. In caso contrario, c'è il rischio che discutiamo di tutto ma non diamo un piano concreto circa modalità e tempi di realizzazione di queste opere.

La mia è una mozione d'ordine. Se non affrontiamo questi problemi all'inizio del ciclo amministrativo, ci sono dubbie perplessità che noi possiamo controllare e verificare che gli obiettivi programmati siano concretamente attuati.

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

Consigliere Putti.



COMUNE DI GENOVA

## **PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)**

Grazie. Buongiorno.

Il Consigliere Maresca ha riassunto bene quello su cui ho lavorato dal 2008 a questa parte, quando ha detto che dobbiamo credere a quello che ci siamo ripromessi sulla Gronda ed il Terzo Valico. Io non ci credo. Ho avuto una posizione laica su queste due opere, inizialmente. Le ho affrontate approfondendo da cittadini semplice. Alcuni degli intervenuti mi conoscono e conoscono il percorso mio e di tanti cittadini. Inizialmente, noi abbiamo affrontato la questione laicamente e laicamente abbiamo avuto le informazioni necessarie per capire che potevamo non crederci ed asserire che sono due opere che vogliono raggiungere gli obiettivi che stanno nelle dichiarazioni di intenti. Ci sono anche altri obiettivi, però, e per provare a perseguirli, sicuramente bisognerà far girare tantissimi soldi. Per me, questa non è un'opportunità interessante. La mia città, la mobilità, il traffico merci hanno bisogno di altro. La mia città ha bisogno anche di stabilità del proprio territorio e queste due opere non vanno sicuramente in quella direzione. Detto questo, vengo alle domande sul nodo ferroviario, in particolare. Io avevo visto il primo progetto sul nodo di San Benigno. Mi sembrava rispondesse molto di più all'esigenza di far andare direttamente i camion fuoriusciti dall'autostrada in porto, senza interferire col traffico cittadino. Quello attuale, col tempo, è stato definito "nodino" proprio perché risponde meno alle esigenze richieste da questa opera. Io volevo capire se c'è la possibilità di apportare delle modifiche in corso d'opera per far sì che l'efficacia del nodo di San Benigno venga raggiunta maggiormente oppure ci si dovrà accontentare del nodino. I problemi di mobilità della città riguardano l'accoglienza della città, non la rete circostante. Il nodo di San Benigno era la cosa più importante di tutta l'operazione chiamata "Gronda". In questo modo, si indebolisce fortemente la sua efficacia. Infatti, tutte le mattine ci sono grandi code fuori dal varco del porto. Provengono dall'autostrada e dal lungomare Canepa. I camion sostano delle ore lì prima di entrare. Quando entrano, si fermano ancora davanti al portone. Così si blocca il traffico e succede quello che succede. Questa è una delle problematiche della nostra città.

Volevo chiedere un'altra cosa rispetto agli aspetti ferroviari. Il Terzo Valico ed il nodo arriveranno all'ingresso del porto di Voltri. Dentro il porto di Voltri cosa succede? Ci sarà sempre un binario ad accogliere tutti i treni? Li mettiamo a castello? Pensiamo di fare delle infrastrutture lì dentro che possano accogliere la marea di treni che si ipotizza arriveranno copiosi più del passato? Nel frattempo, nessuno dei terminalisti ha investito sulla mobilità su ferro né ha intenzione di farlo. Non mi sembra che il numero di *container* che vengono portati fuori dal nostro porto, con questa modalità sia aumentato in maniera esponenziale. Tengo anche conto che alcuni dei terminalisti hanno interesse anche su gomma e, quindi, mi viene difficile da capire come pensino di investire in questa direzione. Le attuali disponibilità erano più che sufficienti e bastavano molti meno soldi e meno impatto sul territorio per andare ad intervenire in maniera efficace.

Volevo ancora sapere se il cosiddetto "camerone" di Borzoli verrà mai realizzato. Era quello che consentiva ai treni di non discendere verso Sampierdarena e di andare direttamente su. Avrebbe un costo infinitesimale rispetto al Terzo Valico.

Per quanto riguarda le opere parallele alla Gronda, volevo sapere se era previsto un collegamento con una strada di cantiere tra la Val Cerusa e la Val Leira. Visto che si legge sui giornali che l'ipotesi è quella di declassare l'A10, volevo sapere da SPEA qual è l'impressione che si ha su questo tema. Volevo anche capire cosa ne sarà della mobilità nell'Ultimo Miglio. Ho dei forti dubbi che i camion in uscita dal porto vadano a farsi una ventina di chilometri in più per andare da una parte all'altra. Ho dei forti dubbi che prendano il nuovo tratto autostradale della Gronda ma andranno ad intasare ancora di più il traffico sull'Aurelia.



## COMUNE DI GENOVA

Chiudo con i treni. Per quanto riguarda il nodo ferroviario, io volevo capire quali sono le garanzie che le nuove lavorazioni non incorrano nelle problematiche che hanno caratterizzato il percorso precedente. Volevo capire da RFI se c'è stato un apprendimento sul percorso del nodo ferroviario e se c'è stato un confronto con il Ministero in questo senso. All'epoca, era stato fatto un bando ed aveva vinto un contendente con un ribasso di oltre il 20%. Gli altri soggetti partecipanti avevano un ribasso molto inferiore. La cosa era stata analizzata per verificare che non fosse offerta anomale. È stato ritenuto che non lo fosse. Si è assegnato e sono iniziati i lavori. Dopo un po' credo che qualcuno abbia chiesto più soldi ed i lavori si sono interrotti. Ci troviamo che ormai è scaduto il termine di consegna e c'è oltre il 60% delle lavorazioni ancora da effettuare. Rispetto a questo, io chiedo se abbiamo avuto complessivamente un "insegnamento". Qualcosa evidentemente non funziona con questo sistema. Noi ci ritroviamo con quattro anni di ritardo nella chiusura di questi lavori. Ci sono stati cantieri aperti non ultimati per tanto tempo, ci sono tutte le inconvenienze che ricadono sul territorio. Volevo avere delle risposte in merito. Grazie.

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

Consigliere Avvenente.

### **AVVENENTE (PD)**

Grazie, Presidente.

Approfittando degli ospiti che abbiamo quest'oggi, mi permetto di chiedere alcuni chiarimenti su alcuni argomenti che stanno a cuore alla nostra città. Mi riferisco al Ponente, dove i lavori del nodo ferroviario di Genova incidono pesantemente. Anche in prospettiva futura, rappresenteranno la vera rivoluzione della mobilità urbana. La trasformazione della linea litoranea in linea metropolitana potrebbe portare con sé dei benefici alla popolazione. Abbiamo appreso e continuiamo ad avere conferma che le date inizialmente previste, slitteranno. Si parla del 2023. Io vorrei arrivare a vedere queste opere da vivo.

Vorremmo avere qualche elemento di corrispondenza in più per capire se questi lavori andranno avanti, sono stati ripresi, ci sono problemi. Per la realizzazione di un'opera di una certa rilevanza quale la costruzione della Villa Pallavicini, il Marchese Ignazio Pallavicini ci mise dal 1840 al 1845. Oggi per un affare del genere ci vorrebbero quarant'anni, quindi non c'è da meravigliarsi dei ritardi dei lavori. A memoria d'uomo, non si ricordano lavori che siano stati consegnati nei tempi previsti.

Chiedo ai nostri interlocutori notizie un po' più certe. Vorrei anche qualche chiarimento rispetto a quell'opera a cui faceva riferimento il dirigente delle Ferrovie, che riguarda il cavalcavia dall'uscita dell'autostrada di Prà. Il progetto iniziale prevedeva l'abbattimento del cavalcavia, lo spostamento verso Levante, l'ampliamento delle corsie. Anziché l'approdo nell'ambito di piattaforma portuale attraverso un lungo, era prevista una discesa più repentina per poter consentire l'accesso immediato al porto. Da un lato era un vantaggio, dall'altro poteva rappresentare una criticità. Quando ci sono condizioni meteorologiche che rallentano o impediscono lo scarico dei *container*, l'attuale percorso rappresenta un polmone che consente lo stazionamento di una serie di camion che altrimenti sosterebbero nell'autostrada. Anche da questo punto di vista, noi avremmo bisogno di un po' di chiarimenti per capire che cosa succede. Le ultime notizie che avevamo dicevano che si superava il progetto iniziale. Veniva modificato con una nuova progettazione. Chiedo notizie anche su questo.

Il Consigliere Putti ha preceduto una richiesta che volevo fare. La Regione Liguria aveva votato all'unanimità un Ordine del Giorno che chiedeva quale realizzazione di opere propedeutiche



## COMUNE DI GENOVA

alla Gronda erano previste. La realizzazione della galleria avrebbe dovuto sotto passare la collina della Villa Duchessa di Galliera. Avrebbe dovuto costituire un'alternativa ai mezzi d'opera che dovranno viaggiare per le strade già intasate dal traffico caotico di Voltri in previsione della costruzione della Gronda autostradale.

In ultimo, fino a qualche tempo fa si riuniva il cosiddetto Osservatorio per la Gronda. È stato utile perché all'interno di quell'organismo erano emerse varie osservazioni e puntualizzazioni. Le informazioni fluivano tra SPEA, Autostrade, i rappresentanti dei Municipi, dei territori, delle associazioni e dei comitati. A quanto mi risulta, da un paio di anni quell'osservatorio non viene più convocato. Le notizie si sono fermate. Chiedo all'Amministrazione se ritiene di rianimare quello strumento per consentire di riprendere quel dialogo mai interrotto per diversi anni. Chiedo anche che vengano approfonditi in maniera chiara tutti gli aspetti relativi ai finanziamenti per le opere compensative e per quelle propedeutiche legate alla realizzazione della Gronda. Si era partiti diversi anni fa con certe cifre. Poi erano state ridimensionate. Adesso si sono perse le tracce. I cittadini ci chiedono di conoscere quale sarà il loro destino. Grazie.

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

Do la parola al Consigliere Bernini.

### **BERNINI (PD)**

Io non sono d'accordo con il Consigliere Putti in quanto non credente. In realtà, mostra di essere un credente. Tutte le religioni hanno due sacerdoti. Ci sono quelli che si rifanno alla componente positiva del bene e trovano gli elementi positivi per perorare la causa della loro credenza. Ci sono quelli che fanno leva sulla paura e fanno in modo che i credenti seguano il loro verbo attraverso l'esposizione a momenti di timore. Putti appartiene a questa seconda categoria. Invece di andare a verificare quali sono i progetti ed i nodi tecnici, si evidenzia senza argomentare il timore che non ci siano soluzioni alle problematiche esposte. È un modo di credere che non riconosco. Entro nel merito di alcune questioni che mi sembra abbiano più peso e sono legate alle tempistiche di un lavoro che è stato avviato tempo addietro. Il rischio è quello che non si arrivi ad una data certa di fine lavori. Ho una domanda per ciascuno dei tre enti qui presenti.

Il nodo di Genova non riguarda soltanto la portualità. Riguarda anche la popolazione genovese, soprattutto quella del Ponente che va da San Benigno fino a Voltri. Significa trasferimento su rotaia anche per il trasporto pubblico, con effetti importanti del mantenimento del sistema su gomma anche sui costi per il cittadino. I tempi sono determinati anche da fallimenti che ci sono stati delle ditte che hanno vinto la gara e da tempistiche rallentate dai ricorsi ai Tribunali Amministrativi. Abbiamo la possibilità di sapere quali sono i tempi per l'assegnazione alle nuove ditte che hanno partecipato alla gara perché si riaprano i lavori del nodo di Genova? Quando si arriverà a lavorare sul tracciato della sponda a sinistra del Polcevera che consente di arrivare a Sampierdarena e concludere un anello che, in gran parte, è stato abbozzato ma non definitivamente realizzato? Anche il Campasso era stato assegnato alle stesse ditte. C'è la possibilità di sapere quando verranno finiti i lavori e quando quel materiale oggi depositato lì si trasformerà in dune a protezione anche degli abitanti contro il rumore, le polveri, etc.? I tempi sono rilevanti. Prima si inizia, prima l'opera sarà finita.

Il viadotto che l'Ing. Di Venuta ha citato come uno degli ostacoli per il completamento del lavoro del nodo nell'area voltrese e che al casello di uscita di Prà consente di accedere al porto, è un progetto discusso e visto più volte. È fondamentale che ci sia un esecutivo da mettere a gara. Vi chiedo se siamo arrivati a questo punto, se abbiamo delle ipotesi certe per quanto riguarda almeno





## COMUNE DI GENOVA

l'avvio della gara che consente di assegnare i lavori per questo tipo di intervento. In questo modo, si svilupperanno tutti gli altri interventi a catena.

Anche per l'Autorità Portuale ho una piccola domanda. Il nodo di San Benigno, nel suo nuovo disegno si basa sulla capacità di riuscire a far defluire tutti i mezzi che escono dall'autostrada, al casello Genova Ovest o che provengono dalla viabilità a mare, a seconda delle diverse destinazioni. C'è un problema che riguarda uno degli accessi più importanti, quello al porto di Genova. Affinché il deflusso sia regolato ed efficiente, esso prevede la possibilità di accedere direttamente dal nodo che viene costruito dentro la sopraelevata portuale. Mi risulta che neanche la progettazione di questa infrastruttura sia terminata da parte di Autorità Portuale. Noi corriamo il rischio che la società Autostrade completi il lavoro del nodo e non si possa accedere al porto perché l'Autorità Portuale non ha ancora provveduto a realizzare il collegamento né a progettarlo. Spero che non sia così e che abbiate provveduto a questo, nel frattempo. Mi chiedo se ci sono delle garanzie sui tempi di questa opera che completa il nodo. Altrimenti, ha ragione Putti nel dire che non funziona, perché mancano gli elementi per farlo funzionare.

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

Do la parola alla Dott.ssa Giampietri dell'Autorità Portuale.

### **GIAMPIETRI (AUTORITÀ PORTUALE)**

Buongiorno.

Prima di tutto, risponderò alla domanda che ci ha posto il Consigliere Grillo in merito al Piano Regolatore Portuale. Poi parleremo direttamente di tutte le tematiche riguardanti il piano del ferro ed i collegamenti stradali.

Nel 2015 venimmo qui a presentare il nostro nuovo lavoro di Piano Regolatore Portuale. A valle di questa condivisione che si porta avanti con tutti i soggetti coinvolti, ci fu una preadozione nel nostro Comitato Portuale e poi l'avvio della procedura di valutazione ambientale strategica. La prima fase della valutazione ambientale strategica terminò. Stavamo approntando i nuovi approfondimenti per portare avanti la seconda fase ma cambiò la normativa. Si tratta del D. Lgs. 169/2016. Ha cambiato le carte in tavola perché ora è richiesto che venga fatto un Piano Regolatore di Sistema Portuale. Noi ora rappresentiamo, con Genova e Savona, il Sistema Portuale del mar Ligure occidentale. Pertanto, la procedura si è dovuta bloccare per un motivo esterno alle volontà dell'Amministrazione Portuale. Tuttavia, tutto il lavoro fatto allora non è lavoro buttato via. Ad oggi, si sta ricominciando un percorso insieme con una nuova struttura che ha le componenti di Genova e Savona per predisporre il nuovo Piano Regolatore Portuale di Sistema. Per Genova, esso avrà la maggior parte dei contenuti che aveva sul Piano Regolatore Portuale ma sarà esteso a livello di sistema.

Per quanto riguarda gli interventi sul ferroviario, mi collego a quello che diceva l'Ing. Di Venuta e confermo quanto lui citava sugli interventi propedeutici. Sono da fare per l'area di Prà e Voltri in ambito portuale ai fini di proseguire con i lavori in capo a RFI. In particolare, l'intervento propedeutico relativo al prefabbricato uso spogliatoio che era programmato già nell'anno 2017, è stato aggiudicato. Il completamento è previsto per marzo/aprile 2018.

Per quello che riguarda la consegna delle aree ai fini della realizzazione dell'intervento di RFI, è in corso di definizione il percorso amministrativo che è stato attivato al fine di formalizzare nel miglior modo possibile la consegna delle aree da loro messe in disponibilità. Anche da questo punto di vista, direi che possiamo stare tranquilli per l'attivazione dei lavori.



## COMUNE DI GENOVA

Riguardo all'ambito di Voltri e Prà, vorrei sottolineare che con la conclusione dei lavori in capo a RFI, gli interventi strutturali consentiranno di aumentare notevolmente le potenzialità di inoltro via ferro del *terminal* portuale. Si pensi che si passerà dalle undici coppie giorno alle ventiquattro. Questo consentirà di smaltire una buona parte del traffico relativo alla movimentazione dei *container* via ferro.

Ci sono svariati interventi organizzativi a costo zero che si stanno approntando anche per il compendio di Voltri e Prà. In particolare, l'intervento più significativo è quello di attivazione delle verifiche interne al *terminal* che sono finalizzate all'incremento della capacità nelle more della realizzazione degli interventi infrastrutturali.

Proseguo spostandomi verso la zona di Sampierdarena. Lì l'intervento per noi prioritario è quello che riguarda la ristrutturazione e riqualificazione del collegamento attraverso la galleria Molo Nuovo al parco Campasso. Sono previsti impianti automatizzati di segnalamento, controllo ed automatizzazione. Questo intervento è inserito nella nostra programmazione triennale. È stato riconfermato nuovamente per l'anno 2019 con una stima di costi pari a circa 4.500.000. È già disponibile la progettazione definitiva. Mancherebbe solo quella esecutiva.

Direttamente collegato all'intervento sulla galleria Molo Nuovo è l'intervento di realizzazione del parco ferroviario Rugna, a servizio del nuovo *terminal* di Calata Bettolo. È stato ultimato e verrà consegnato nel corso del 2018 al soggetto aggiudicatario della gara che procederà con gli interventi da realizzare sopra il piazzale del *terminal*.

Gli altri due interventi rilevanti su Sampierdarena sono la realizzazione dello scalo merci Foro Nuovo con l'elettificazione dei binari e la relativa messa a norma delle intervie ed il completamento della dorsale. È previsto anche il completamento degli impianti a servizio del polo Ronco Canepa.

Passando alla parte sullo stradale, mi ricollego al problema che sollevava il Consigliere Putti in merito alla possibilità di effettuare degli interventi per rendere più efficace l'utilizzo delle infrastrutture. Quello che posso dire in qualità di rappresentante di Autorità Portuale è che si stanno portando avanti vari interventi a costo zero. Riguardano solo aspetti organizzativi nei quali sono coinvolti tutti i soggetti che sono operativi in ambito portuale, amministrazioni pubbliche e soggetti privati. Proprio a questo scopo, sono stati aperti degli specifici tavoli sia interni all'Autorità Portuale che con tutti i soggetti coinvolti. L'obiettivo è quello di far sì che non ci sia l'afflusso di merci che c'è oggi. Spesso e volentieri non è coordinato. Si cerca di fare in modo che i mezzi arrivino quando possono essere accolti al *terminal*. Questo consentirebbe di ridurre la congestione all'interno del porto ma anche nella città. Questo è un elemento molto importante perché si può portare avanti a prescindere e contestualmente agli interventi infrastrutturali. È importante anche per quanto riguarda la capacità del porto di assorbire e di inoltrare i mezzi.

Poi, c'era una domanda del Consigliere Bernini per quanto riguarda il collegamento infrastrutturale del nodo di San Benigno. Il famoso intervento che riguarda non solo la realizzazione della piazza ma anche il collegamento alla sopraelevata portuale è sempre stato considerato prioritario. Era inserito in programmazione fino a quest'anno. Ora verrà nuovamente inserito in programmazione per il 2018 perché sappiamo che nel 2020 verrà ultimato. Quello che stiamo facendo è un lavoro di coordinamento con Autostrade, con SPEA e con il Comune di Genova. Vogliamo arrivare a quel punto senza trovarci in seria difficoltà.

### **BRUSONI (PRESIDENTE)**

Do la parola all'Ing. Selleri di Autostrade, Direttore "Progetto Genova".



COMUNE DI GENOVA

## **SELLERI (SOCIETÀ AUTOSTRADE)**

Buongiorno a tutti.

Cerco di rispondere ad un po' di domande sui vari temi.

Partiamo dalle più facili. Per quanto riguarda l'accesso a Voltri, il progetto di collegamento e di sostituzione del viadotto per consentire il potenziamento è un progetto che Autostrade ormai ha completato dopo lunghe interlocuzioni. Sarà consegnato entro febbraio. Parlo del progetto esecutivo. L'ente attuatore non è Autostrade ma Autorità Portuale. Quest'ultima farà gare e quant'altro. Autostrade è impegnata a fornire il progetto esecutivo ed a finanziare la quota parte, come prevede la convenzione. Si tratta di circa 15.000.000 di euro.

Per quanto riguarda San Benigno, io non so qual è il progetto a cui si riferiva il Consigliere Putti. Esisteva un progettone che era collegato al tunnel sul portuale. Questo progettone non aveva nessuna possibilità di essere realizzato, quindi sarebbe stata un'opera del tutto inutile se non ci fosse stato il tunnel sul portuale. Nelle interlocuzioni che ci sono state nei vari passaggi, è stato fatto un enorme studio di tutte le origini, le destinazioni e le criticità generate dal nodo di San Benigno. Noi riteniamo che questo progetto risolva tutte le criticità che oggi ci sono sul nodo. Per chi conosce la zona, lì c'è un punto critico, il famoso triangolo dei tre stop. È un *unicum* nel panorama mondiale. Il primo lotto del nodo di San Benigno è già stato eseguito ed il secondo lotto è stato consegnato a metà ottobre a causa di ritardi legati a dei ricorsi. La sua realizzazione consentirà il collegamento diretto dell'autostrada alla strada a mare ed il collegamento diretto alla sopraelevata ed al nuovo varco Etiopia di cui si parlava prima. Questo sarà realizzato in quota, senza interferenze. In più, ci sarà un collegamento verso il *terminal* traghetti e permarrà attraverso Via Milano.

Questo è un progetto molto delicato che ha delle grosse problematiche legate alle interferenze sulle quali stiamo lavorando ormai da tre anni. In quel nodo si concentrano tantissime interferenze. Sul nodo di San Benigno siamo più che convinti che abbia una sua funzionalità. Si inserisce nell'altro tema che riguarda la riqualifica dell'A10. La Regione ed il Comune hanno richiesto di declassificare il tratto tra Prà, Voltri ed aeroporto. Il Ministero ha fatto una richiesta specifica nel dispositivo di approvazione. Sulla base di questo, faremo uno studio di concerto con gli enti. Questo che cosa genera? Il collegamento aeroporto - strada a mare - sopraelevata sarà un collegamento diretto verso la città.

Parliamo di Gronda o di collegamento Val Leira - Val Cesura. Dispiace ricordare che la prima contestazione che è stata fatta durante il dibattito pubblico è ha riguardato questo collegamento previsto nel vecchio progetto tra la Val Leira e la Val Cerusa. Proprio nell'ambito della prima seduta che è stata fatta a Voltri, è stato contestato il tema. Il dibattito pubblico aveva generato la prima riflessione, cioè quella di minimizzare gli impatti dei mezzi sul territorio attraverso accessi che avvenissero il più possibile via autostrada. Tutto il progetto della Gronda, in particolare le aree di Voltri, viene realizzato attraverso gli accessi dall'A26. Per questo motivo, quella galleria non esiste nel progetto Gronda. Che sia importante dal punto di vista urbano, non si discute ma è un intervento che forse impatta molto di più che i lavori di accesso dall'autostrada. Il progetto Gronda oggi non prevede questo. Abbiamo dato più volte risposta su questo tema. Il motivo è che sulle due valli interveniamo in modo puntuale esclusivamente per la realizzazione delle fondazioni dei viadotti. Tutto il resto verrà fatto alimentando i cantieri dall'autostrada.

## **BRUSONI (PRESIDENTE)**

La ringrazio.

Do la parola all'Ing. Di Venuta, Direttore area nord-ovest, Direzione Investimenti di RFI.



COMUNE DI GENOVA

## DI VENUTA (RFI)

Grazie.

Proverò a rispondere alle domande poste dai Consiglieri. Alcune si sovrappongono perché gli argomenti sono sempre legati al nodo ferroviario di Genova ed alle attività da svolgersi per i porti.

La prima domanda è stata fatta sul doppio ingresso di Voltri al VTE. Non sono stato molto preciso ma avevo già detto che il doppio ingresso lo si farà in questa prima fase di interventi. Si prevede poter realizzare tali interventi entro il 2019, prendendo atto di quanto ha affermato anche stamattina il rappresentante dell'Autorità Portuale, Dott.ssa Giampietri. Se non abbiamo le aree disponibili, non possiamo consegnare i lavori all'impresa che li ha acquisiti.

Per quanto riguarda la metropolitana in superficie, la possibilità di liberare la fascia costiera fra Voltri e Sampierdarena verrà attuata attraverso la realizzazione del quadruplicamento tra le due zone. A tal fine, sarà realizzata la nuova galleria Polcevera. Qui è presente anche il Camerone che oggi è parzialmente scavato. Verrà scavato anche un ulteriore tratto che va a chiudersi in collegamento con il Terzo Valico. La galleria verrà scavata tutta ed attrezzata con le tecnologie ferroviarie in modo tale che si possa attivare entro il 2021. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti e che cercheremo di perseguire in tutti i modi. Attiveremo il quadruplicamento fra Voltri e Sampierdarena ed il sestuplicamento tra Principe e Brignole. Questo significa realizzare una linea metropolitana. Il traffico *on goal* ed il traffico merci viaggeranno attraverso questa nuova variante. I lavori sono andati avanti, questo non lo abbiamo nascosto. C'è stato veramente un grosso problema legato al fatto principale che erano stati assegnati al Consorzio Eureka con un ribasso piuttosto elevato. Noi siamo una società pubblica. Operiamo seguendo le regole normative del momento. Perché oggi siamo molto più fiduciosi nell'assegnazione della nuova gara che è stata bandita e che si ritiene di poter chiudere entro il mese di gennaio? Oggi, con il nuovo Codice Appalti, non si va più al massimo ribasso ma con offerta tecnico-economica più vantaggiosa. Pertanto, è chiaro che chi si presenta, dovrà avere dei requisiti ben precisi. Come abbiamo sempre detto e sostenuto in diverse occasioni, i cantieri per lo scavo delle gallerie del nodo di Genova riprenderanno entro il primo trimestre del 2018. Questo lo ribadisco anche stamane.

Poi c'è il discorso legato a Campasso. A Campasso si realizzerà il nuovo parco ferroviario. Oggi abbiamo un *layout* progettuale per cui non faremo soltanto il parco ferroviario vero e proprio. Ciò che è stato richiesto è la realizzazione di quelle dune che possono mitigare i rumori e permettere un inserimento del parco di un certo tipo dal punto di vista ambientale. Verrà realizzata una seconda corsia su Via della Pietra per consentire di avere una migliore transitabilità ed accessibilità dei mezzi pubblici. Per permettere tutto questo, si realizzerà un tratto di area ferroviaria all'interno di Campasso. I lavori a Campasso verranno ultimati ed attivati entro il 2021, come il nodo ferroviario di Genova. Oggi sono queste le date. Mi auguro che siano date certe. Noi ce la stiamo mettendo tutta, anche con le strutture dell'azione commerciale di Esercizio Rete rappresentato dall'Ing. Morasso e la Direzione Territorio e Produzione diretto dall'Ing. Turazza. Bisogna unire le componenti che potranno portare alla realizzazione di quello che c'è in atto.

Nel caso in cui avessi dimenticato di fornire qualche risposta, sono disponibilissimo. Grazie.

## BRUSONI (PRESIDENTE)

La ringrazio.

Do la parola al Consigliere Grillo.



COMUNE DI GENOVA

**GRILLO (FORZA ITALIA)**

Volevo ringraziare la Dott.ssa Giampietri per le notizie che ci ha fornito. Le chiederei, però, di concerto con il Comune, se fosse possibile elaborare una relazione aggiornata rispetto alle previsioni del Piano Regolatore Portuale a noi sottoposto nel 2015. Chiederei un aggiornamento rispetto agli obiettivi previsti allora, considerati soprattutto gli obiettivi molto pubblicizzati dalla stampa ma la cui definizione concreta non è stata comunicata. Mi riferisco agli obiettivi ed ai contributi sul *Waterfront* predisposti dall'Arch. Piano. Sarebbe opportuna una relazione di aggiornamento rispetto alle previsioni del 2015, soprattutto se sono stati inseriti nuovi obiettivi.

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri?  
Consigliere Putti.

**PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)**

Grazie, Presidente.

Io volevo chiedere una cosa al Dott. Selleri. La salita dall'attuale varco verso la rotatoria sulla quale avviene il grosso dell'intervento del nodo di San Benigno, oggi ha due corsie. Anche la discesa ha due corsie. Dopo il nodo di San Benigno, quante saranno le corsie di salita lì e quante quelle di discesa? L'impressione che mi dà il nuovo progetto è che l'autostrada esca a quattro corsie e lì permanga sempre il restringimento a due corsie sia in discesa che in salita. Pare che la variazione sia una rotatoria in fondo a questa discesa.

Nello stesso testo progettuale del nodo di San Benigno si evidenziava come le lavorazioni avrebbero potuto portare un accumulo di traffico nella rotatoria sottostante la sopraelevata. Si evidenziava un accumulo di mobilità a seguito dell'intervento del nodo in quel punto. Mi chiedo se sono state fatte delle riflessioni e, in caso positivo, a cosa hanno portato. Grazie.

**SELLERI (SOCIETÀ AUTOSTRADE)**

Non ho ben capito il primo tema di San Benigno. Uscendo dall'autostrada domani, ci saranno tre direzioni. Una sarà dedicata alla sopraelevata, una andrà verso l'elicoidale ed una andrà direttamente verso il lungomare Canepa. Da questa, potrà essere fatta la scelta di andare o verso il varco Etiopia o verso il lungomare Canepa. Sono strade dirette, non ci sono interferenze.

Nella discesa ci saranno due corsie. Poi si dirameranno. La rotatoria è ad un livello superiore. Servirà ad entrare nella piastra portuale. La parte che va verso il lungomare Canepa sarà a raso. Dove c'è la piastra portuale alta, vi si passerà sopra. Dalla rotatoria che si trova lì, chi viene dal lungomare Canepa andrà verso la sopraelevata o verso Via Milano o il porto. Chi scende, non attraverserà la rotatoria ma andrà direttamente verso il lungomare Canepa. Allegate al progetto, ci sono tutte le origini e destinazioni dedicate ad ogni singolo collegamento. Ve le faremo avere così potrete consultarle.

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

Consigliere Avvenente.



COMUNE DI GENOVA

**AVVENENTE (PD)**

Visto che ci farete pervenire tutta questa documentazione, chiedo anche se possiamo avere l'ultima versione della conformazione del viadotto che dall'uscita di Prà addurrà i mezzi d'opera che andranno nel porto. In questo modo, possiamo sapere quale forma avrà. Vorrei avere anche maggiori chiarimenti rispetto a quando partiranno questi lavori. Mi permetto di chiedere una cosa all'Ingegnere, Dirigente delle Ferrovie. In quel tratto era previsto lo spostamento del parco binari verso mare. Qualche anno fa si era visto un progetto che prevedeva la realizzazione di pannelli fonoassorbenti per proteggere dai rumori del parco ferroviario. Allora, come Municipio, ci preoccupammo perché l'altezza di quei pannelli fonoassorbenti era di 5 m. Auspicammo che fosse possibile dare una sorta di continuità realizzando delle dune con delle essenze arboree al di sopra che potessero fungere da elemento fonoassorbente naturale e che creassero una barriera visiva rispetto a quello che succederà a mare nel nuovo parco ferroviario. Volevo capire se continuano ad essere previsti orrendi pannelli fonoassorbenti alti 5 m o se avete previsto delle soluzioni architettoniche che possano risolvere egualmente il problema della fonoassorbenza. Grazie.

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

Ing. Di Venuta, risponde Lei?  
Prego.

**SELLERI (SOCIETÀ AUTOSTRADE)**

La realtà è che non è cambiato il viadotto. Ci sono state delle interlocuzioni per cercare di ottimizzare lo spazio disponibile sulla piattaforma del nuovo viadotto in modo tale che anche in casi eccezionali potesse essere utilizzato a tre corsie. Le pile del viadotto sono rimaste identiche. Non c'è nessun cambiamento. Abbiamo ottimizzato la piattaforma in modo tale da consentire in casi particolari di non avere solo due corsie ma tre. In questo modo, si può fare confluire il maggior numero possibile di mezzi nel porto. Dal punto di vista progettuale, questo è rimasto sostanzialmente invariato. A febbraio consegniamo il progetto esecutivo.

**DI VENUTA (RFI)**

Rispondo all'ultimo quesito posto. Il progetto del nodo ferroviario prevedeva un fascio merci con modulo a sette binari che andava verso mare. Il progetto non è cambiato. Resterà così e sarà attuabile nel momento in cui sarà risolto il problema del viadotto. Da quel momento, si vedrà come fare anche per quanto riguarda la parte relativa alle emissioni acustiche. Noi siamo sempre disponibili a trovare soluzioni che il territorio possa accogliere benevolmente. Ovviamente, dovranno avere delle caratteristiche atte a conseguire un determinato risultato. Grazie.

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

La ringrazio.  
Do la parola al Consigliere Maresca.



COMUNE DI GENOVA

**MARESCA (CONSIGLIERE DELEGATO PORTO E MARE)**

Ringrazio gli auditi: Autostrade, RFI ed Autorità Portuale. Credo che sono stati molto esaurienti oggi. Hanno spiegato diverse questioni che poi potremo spiegare ancora meglio in tavoli più tecnici e su argomenti specifici. Per rispondere al Consigliere Putti, credo che ci sarà un raddoppio di binari a Voltri. Da undici si passerà a ventiquattro. Per rispondere al Consigliere Avvenente, credo che sia molto importante fare un osservatorio sulla Gronda, magari in collaborazione con l'Assessorato dei Trasporti. Credo che la riteniamo un'opera fondamentale anche in ambito portuale, quindi un osservatorio su questo sarà molto importante. Come sostiene il Consigliere Grillo, crediamo che sarà fatto sicuramente un crono programma su tutte le opere infrastrutturali da fare che vedono coinvolti Porto, Comune, Ferrovie ed Autostrade. Sotto la mia direzione, ci impegneremo a procurarlo a tutti i Commissari. Ci sono tutte le modalità e le tempistiche per realizzare il crono programma. Abbiamo già attivato con Autorità Portuale dei tavoli tecnici importanti per collaborare alla realizzazione di queste grandi opere. Riteniamo che siano necessarie e fondamentali per prepararci alle opere più importanti come Gronda e Terzo Valico. I tavoli tecnici saranno sicuramente assunti per questo. Ritengo che già questa Commissione ed altre Commissioni possano essere dei tavoli tecnici per monitorare la questione. Credo che se riusciamo a fare in tempi rapidi le infrastrutture necessarie per collegare il porto e la città in vista delle grandi opere, sarà un grande risultato della mia delega, della Giunta e di questa Commissione. Ringrazio tutti, soprattutto gli auditi che sono stati molto gentili ad essere qua oggi. Grazie.

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

Se non ci sono altri interventi, direi che la seduta è chiusa. Grazie.

Ricordo ai Presidenti di Commissione di fermarsi perché noi proseguiamo con la nostra riunione in sala Giunta.

**ESITO:**

Porto e infrastrutture "Ultimo Miglio". Sono previste audizioni	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Il Presidente alle ore 11.05 dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario  
(Valter Filippini)

Il Presidente  
(Marta Brusoni)

(documento firmato digitalmente)